

Ganau, Giudici e Borghetto i tre nomi espressi dal tavolo del centrosinistra

La decisione finale sarà presa martedì al tavolo regionale

SASSARI. Gian Franco Ganau (Ds), Alessandra Giudici (Margherita) e Franco Borghetto (Ds). Sono questi i tre nomi venuti fuori dal tavolo provinciale del centrosinistra dopo un'interminabile riunione. Tre nomi più un altro che aleggiava sul tavolo dell'incontro tra i rappresentanti della coalizione, ripetuto chissà quante volte nei corridoi dei vari partiti, che piacerebbe a quasi tutti gli alleati tranne che al partito che dovrebbe esprimerlo: la Margherita. Il nome è quello del senatore Bruno Dettori, portato con decisione dal segretario cittadino del partito ma non sostenuto dalla delegazione. E alla fine, la decisione definitiva è stata rinviata a martedì. A Cagliari. Saranno i segretari regionali a scrivere la parola fine su una «telenovela» infinita che ha rischiato di spaccare la coalizione in città. Ma la situazione del centrosinistra è appesa a un filo sottilissimo, perchè gli equilibri sono tali che, dopo la decisione che sarà presa a Cagliari dalle segreterie regionali, potrebbe succedere tutto e il contrario di tutto. Nonostante i sorrisi e i tentativi di tenere la situazione sotto controllo, la tensione è altissima. Perchè tre sono i nomi venuti fuori ufficialmente dalla riunione-fiume, ma il quarto arriverà a Cagliari ugualmente e, tra l'altro, è molto ben visto dal Governatore Renato Soru. Che cosa succederà alla coalizione se il tavolo regionale dovesse prendere decisioni diverse da quelle di Sassari? Non sarà facile, perchè martedì a Cagliari dovranno essere incastrate tutte le caselle del puzzle e quella di Sassari potrà chiudere tutto soltanto se si incasterà anche quella di Nuoro. Difficilmente, i Democratici di sinistra potranno avere il candidato sindaco a Sassari (Gian Franco Ganau) e quello, peraltro uscente, a Nuoro (Mario Zidda). Così come altrettanto difficilmente la Margherita potrà avere le candidature per le due Province. Ma in politica può succedere di tutto e non bisogna mai dare nulla per scontato, per cui... Al momento, le fibrillazioni maggiori sono all'interno della Margherita che in città è divisa in due parti: una che fa riferimento al senatore Bruno Dettori e che, in fase di trattative al tavolo del centrosinistra, è stata rappresentata dal segretario cittadino Gavino Demontis. L'altra che fa riferimento al consigliere regionale Giovanni Giagu ed è stata guidata dal capodelegazione Valerio Meloni. Due anime con due punti di vista assolutamente diversi sulla linea del partito: quella di Meloni punta decisamente sulla Provincia mentre l'altra vorrebbe conquistare il Comune sapendo che il senatore Dettori sarebbe uno dei pochi in grado di controbattere la candidatura forte di Sergio Milia con il centrodestra. Le due anime hanno però almeno un obiettivo comune: vincere le elezioni. «Ma abbiamo perso molto tempo e la situazione non è certo facile», hanno commentato i rappresentanti dei partiti più piccoli della coalizione al termine della riunione. E proprio i «piccoli» (alcuni dei quali poi proprio piccoli non sono, leggi: Psd'az, Progetto Sardegna, Udeur e Rifondazione) hanno lasciato trasparire tutte le loro perplessità sulla scelta dei nomi da inviare al tavolo regionale. Soprattutto Progetto Sardegna che fino all'ultimo ha sostenuto la candidatura di Bruno Dettori. Così come hanno fatto gli altri, che però si sono disciplinatamente rimessi alle decisioni dei due partiti-guida della coalizione. Anche se con riluttanza. «Decideranno a Cagliari - ha spiegato Gavino Gaspa, rappresentante della delegazione sardista -. Anche se credo che sul nostro territorio dobbiamo essere noi a decidere. Ma non siamo riusciti a trovare un accordo e allora... I nomi sono tre, ma il quarto, quello di Bruno Dettori, che è stato portato al tavolo dal segretario cittadino e non sostenuto ufficialmente dalla delegazione provinciale della Margherita, era gradito sia da noi sia dagli altri partiti. Gavino Demontis ha spiegato chiaramente che il senatore Dettori è a disposizione della coalizione e quindi sono convinto che martedì a Cagliari si discuterà anche sul suo nome». «Non ne abbiamo neppure parlato - ha invece tagliato corto Piero Nurchis, segretario federale dei Ds e rappresentante del partito della Quercia insieme a Luigi Lotto -. È emersa solo la disponibilità del senatore, ma non una candidatura ufficiale. I nomi venuti fuori ufficialmente dal tavolo provinciale e sui quali i segretari regionali dovranno decidere sono tre: Gian Franco Ganau, Franco Borghetto e Alessandra Giudici. Questa è la nostra decisione, maturata dopo una discussione molto lunga e ricca di spunti interessanti che hanno arricchito sicuramente la coalizione». A spiegare meglio la situazione, almeno per quanto riguarda la proposta di Bruno Dettori, è stato Gavino Demontis. «I nomi in corsa continuano a essere quattro, visto che la disponibilità del senatore non è mai stata ritirata - ha insistito il segretario cittadino della Margherita -. A Cagliari dovranno scegliere tra un coppia ricca di esperienza e di entusiasmo. E un'altra nuova e sicuramente ricca di altrettanto entusiasmo. Due coppie e non tre nomi, perchè questo significherebbe che il candidato sindaco è già stato deciso». «Per noi il candidato unico è Gian Franco Ganau», ha prontamente replicato Piero Nurchis, a rafforzare la leadership della Quercia all'interno della coalizione. «Oggi è Pasqua e stiamo sereni - ha continuato senza scomporsi Gavino Demontis -. In questo tavolo provinciale è stato svolto un ottimo lavoro, ci siamo conosciuti, abbiamo superato momenti di rottura e avviato un discorso unitario. È stata fatta chiarezza su alcuni punti, su altri abbiamo discusso senza mai scontrarci. Ora a Cagliari devono fare la sintesi. Occorre una riflessione. E poi tutti insieme dovremo tuffarci a capofitto in una campagna elettorale molto difficile». «Tre nomi. Tre e basta - ha confermato Valerio Meloni segretario provinciale della Margherita -. Il nome del senatore Dettori non c'è più. Non c'è nella rosa venuta fuori dal tavolo e sulla quale a Cagliari dovrà essere fatta la scelta definitiva. C'è stata una larga, larghissima adesione sui nomi di Gian Franco Ganau per il Comune e di Alessandra Giudici per la Provincia. È emerso anche il nome di Franco Borghetto e per questo abbiamo lasciato la decisione al tavolo regionale di Cagliari. Ma sul nome del senatore Dettori, portato autonomamente dal nostro segretario cittadino - ha concluso Valerio Meloni - non c'è stata alcuna convergenza. E allora...!» «Abbiamo insistito sul fatto che la decisione sui nomi venisse fuori dal tavolo provinciale - ha spiegato Kalati dei Verdi - ma Ds e Margherita hanno preferito lasciare tutto a Cagliari. I tre nomi proposti, a noi vanno bene, così come ci piaceva molto quello del senatore Dettori ma la Margherita non l'ha portato ufficialmente al tavolo per cui non ne abbiamo discusso. Noi - ha concluso il portavoce dei Verdi - crediamo che a Cagliari non potranno sottovalutare la disponibilità di Bruno Dettori. Però, avremmo preferito che a decidere il destino della nostra città e della nostra provincia fossimo stati noi e non i segretari regionali a Cagliari». Silenzio assoluto da parte dei tre candidati. Per loro la settimana di passione finirà soltanto martedì. (plp)